

Rimetti a noi i nostri debiti: Concedici la tua Pace

57^a Marcia Nazionale
per la Pace

Pesaro (PU)

**31 dicembre
2024**



Programma

ore 15.30 Ritrovo all'anfiteatro del Parco Miralfiore

<https://maps.app.goo.gl/LD1qtQdXFdC5GVbJ6>

ore 16.00 Saluti dell'arcivescovo di Pesaro

ore 16.30 Inizio cammino

ore 17.00 1° tappa: Monumento della Resistenza –
Viale XXIV Maggio

<https://maps.app.goo.gl/d9Uj86HJSrpgNTvT9>

Tema: Il perdono

Intervento di Giorgio Pieri progetto CEC
Comunità Educanti con i Carcerati della
Comunità Papa Giovanni XXIII
Testimonianza di Lassina Doumbia

ore 17.40 Ripresa cammino

ore 18.10 2° tappa: Chiesa Santa Maria del Porto -
Piazza Doria

<https://maps.app.goo.gl/yW4gQWYJ4Zw2obCN7>

Tema: Il debito

Interventi di Gabriele Guzzi, economista
Università di Cassino
John Mpaliza, attivista congolese di Peace
Walking Man Foundation

ore 19.00 Ripresa cammino

Lettura della testimonianza di Alberto Capannini
volontario di Operazione Colomba – Ucraina della
Comunità Papa Giovanni XXIII

ore 19.40 3° tappa: Sfera Grande (Palla di Pomodoro) –
Piazzale della Libertà

<https://maps.app.goo.gl/sZ65oYLomrW8naPg8>

Tema: Il disarmo

Intervento di don Fabio Corazzina di Pax Christi

ore 20.10 Ripresa cammino

ore 20.30 Arrivo alla cattedrale di Pesaro

<https://maps.app.goo.gl/N5uu7dPPvdh4iV4T7>

ore 21.00 S. Messa presieduta da mons. Sandro

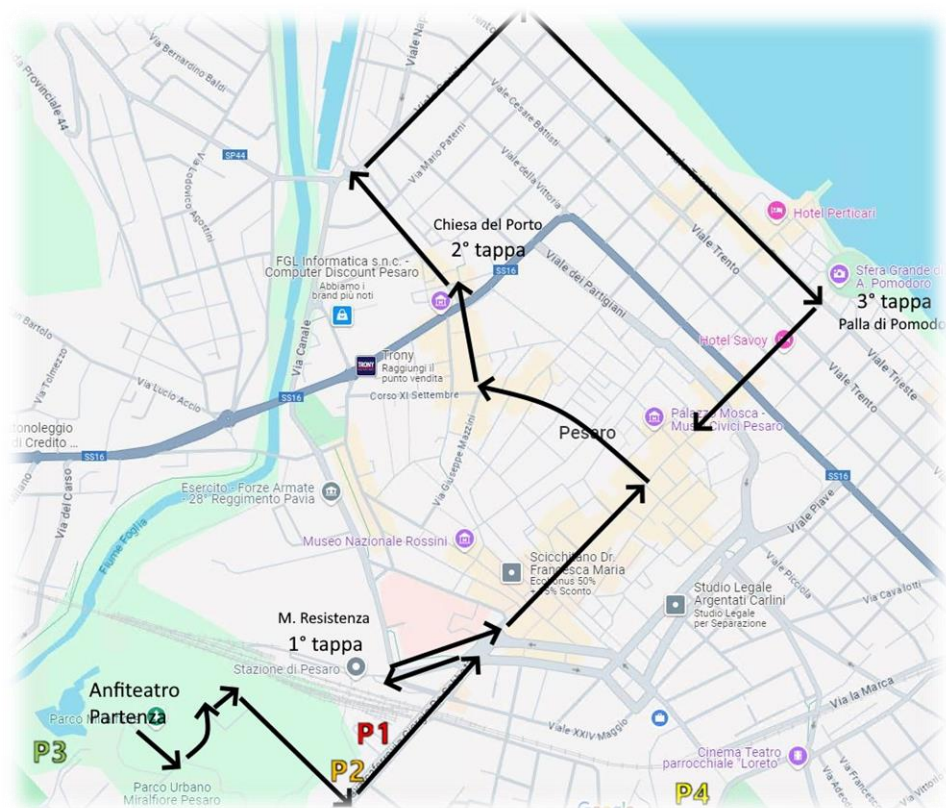
Salvucci, arcivescovo di Pesaro e Urbino

La celebrazione sarà trasmessa in diretta da TV2000

Indicazioni pratiche



Mappa interattiva della marcia



Parcheggi

Tutti parcheggi di seguito indicati sono gratuiti e permettono di raggiungere a piedi il luogo di partenza della marcia e ritornarci a piedi dalla cattedrale al termine della marcia.

P1 Parcheggio stazione

<https://maps.app.goo.gl/ockLD9JKPFYB6cwBA>

P2 Parcheggio Via Cardinale Guglielmo Massaia

<https://maps.app.goo.gl/mtkS1x2V4TpY9VKZA>

P3 Parcheggio Parco Miralfiore

<https://maps.app.goo.gl/ngBGoax6AjLU5cWr7>

P4 Parcheggio San Decenzio

<https://maps.app.goo.gl/ypaa4svUXGZdmmysA>

P5 Parcheggio via Togliatti

<https://maps.app.goo.gl/QQeTgkfh3aFxoR7n9>

Bagni e Servizi Igienici

- B1 Bar Trattoria Sociale UTOPIA
<https://maps.app.goo.gl/6cBF4M8XRkq8FHeAA>
- B2 Bagni Parco Miralfiore
<https://maps.app.goo.gl/F19jw2w3ddT2GL168>
- B3 Bagni Chiesa del Porto
<https://maps.app.goo.gl/s2aeqPYEpFgVFAoD6>
- B4 Bagni pubblici Parco via Zara
<https://maps.app.goo.gl/KDb5H2TATBB8sdKm8>
- B5 Bagni Duomo
<https://maps.app.goo.gl/zyiMU3zYQYj89NXZ8>

Fontanelle

<https://www.fontanelle.org/Mappa-Fontanelle-Pesaro-Marche.aspx>

- F1 Corso XI Settembre, 184
<https://maps.app.goo.gl/8oNSqhRQmsk4HQfb7>

- F2 Viale Trieste
<https://maps.app.goo.gl/Y4citMRoi4R15nbH6>
- F3 Via Cristoforo Colombo, 4
<https://maps.app.goo.gl/YBoEG2Et2FEx4P9J9>
- F4 Via Alberto Spada, 21
<https://maps.app.goo.gl/xQonk8QNHVAyctcs9>
- F5 Parco Urbano Miralfiore Pesaro
<https://maps.app.goo.gl/EWAyd3Fk5pWgQm9TA>
- F6 Piazza del Monte, 9
<https://maps.app.goo.gl/9JPyCVcpjMi6kVPd6>

Indicazioni tecniche Sicurezza

La marcia è accompagnata dai volontari diocesani che conoscono il percorso e che tengono compatto il gruppo. Per le varie necessità ci si può rivolgere ai volontari col giubbotto ad alta visibilità. Segue il gruppo un'ambulanza.

Le persone

Nel corso della marcia interverranno:

Giorgio Pieri riminese, sposato, 4 figli, diacono, è educatore professionale, laureato in Scienza Biologiche e diplomato in Erboristeria e Scienze Religiose. Da oltre 25 anni visita i carcerati nelle varie prigioni ed è tra gli ideatori del progetto CEC, Comunità Educante con i Carcerati. Tale progetto, di cui è coordinatore nazionale, è risposta concreta per una esplorazione alternativa al carcere, per la protezione della società e un reinserimento nella società. Autore del libro "Carcere, l'alternativa possibile" edizione sempre.

Lassina Dumbia nasce 1994 in Mali. Dopo un anno di viaggio tra il deserto e il mare, nel 2011 sbarca sulla costa Siciliana dal caos Libico. Da qui comincia una nuova vita impegnandosi tra il lavoro e gli studi, infatti da 10 anni è il socio lavoratore di una Cooperativa Sociale Pesarese. Nel corso di tempo, si occupa di diverse mansioni come mediatore culturale, educatore. Allo stesso tempo dal 2014 collabora con la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Ancona in qualità d'interprete. Nel frattempo ha frequentato diversi corsi, si è diplomato e vorrebbe iscriversi all'università.

Gabriele Guzzi economista e scrittore. Si è laureato con lode in Economia alla Luiss e alla Bocconi. E' stato economista a Palazzo Chigi e al Dipartimento della

Programmazione Economica della Presidenza del Consiglio. E' stato presidente di Rethinking Economics Bocconi e ha lavorato per lavoce.info.

E' dottore di ricerca in Economia, indirizzo Storia del pensiero economico, presso l'Università Roma Tre con una tesi sul rapporto tra Heidegger e Marx nella genealogia metafisica della teoria del valore. Insegna storia economica all'Università di Cassino ed è borsista di ricerca presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Collabora con Limes, Il Fatto Quotidiano, Econopoly-Il Sole 24 Ore, Rai Radio. Ha pubblicato, in dialogo con Geminello Preterossi, "Contro Golia. Manifesto per la sovranità democratica" (Rogas, 2020) e la silloge poetica "Un volto da un vuoto" (Pequod, 2023).

John Mpaliza un'attivista di origine congolese, da circa venti anni residente in Italia, che ha lasciato la sua occupazione di ingegnere informatico presso il Comune di Reggio Emilia per portare in Italia e in Europa "la voce di chi non ha voce", la voce delle migliaia di vittime della Repubblica Democratica del Congo. Un Paese martoriato da guerre, dalla miseria, dalla violenza. Per sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravi problemi socio-economici e ambientali che affliggono il Congo è diventato "Peace Walking Man": camminatore per la pace. portavoce della rete "Insieme per la pace in Congo". È stato insignito del Premio per la Pace Giuseppe Dossetti.

don Fabio Corazzina nasce a Castenedolo, in provincia di Brescia, nel 1960. Ordinato sacerdote nel 1984, a 24

anni, ha svolto diversi incarichi nella Chiesa bresciana. Fra il 2005 e il 2009 è stato coordinatore nazionale di Pax Christi, movimento cattolico internazionale che dal 1945 ha messo al centro della sua missione la pace e il pacifismo. Don Fabio Corazzina ha a lungo insegnato religione nei licei bresciani. Ora gira le scuole del territorio per parlare di pace e non violenza. Nella sua missione ha seguito gli obiettori di coscienza e numerose esperienze di volontariato internazionale.

Elio Pagani, attivista del Punto Pace di Pax Cristi di Tradate (Va), fondato circa 15 anni fa. Ha conosciuto Pax Christi alla Marcia per la Pace di fine 1977 che si tenne a Varese. Presidente del Centro di Documentazione Abbasso la Guerra OdV che ha sede operativa presso il Castello dei Missionari Comboniani di Venegono Superiore (Va).

Diplomato in costruzioni aeronautiche e laureato in Scienze politiche ha lavorato con ruoli tecnici in Aermacchi (oggi unità produttiva di Leonardo) dal 1974 al 1991, anno nel quale è stato espulso dalla fabbrica con altri compagni di lavoro "riconvertisti". Dal 1992 al 2018 ha insegnato diritto ed economia e matematica e scienze in istituti superiori e di formazione professionale.

Ha scritto alcuni testi sulla riconversione e sul Nuovo Modello di Difesa del 1991 che sancisce per la prima volta nella storia della Repubblica la possibilità di violare l'articolo 11 della nostra Costituzione.

Non ha mai smesso di essere un'attivista pacifista e è uno dei 22 disarmisti che hanno depositato il 2 ottobre 2023

una denuncia penale contro la presenza di armi nucleari in Italia.

Opera Segno

Nel corso della marcia verranno raccolte delle offerte destinate alla ristrutturazione dell'asilo Madre Caterina Troiani nel campo profughi di Aida a Betlemme.

Fiaccola della pace

La marcia sarà preceduta dalla fiaccola della pace.

<https://www.pellegrinaggio.org/news/la-fiaccola-della-pace-2024>

Logo della marcia



[Documento descrizione logo](#)

Il logo della marcia che trovate nella borsa e nei portachiavi è stato realizzato, come la locandina della Marcia, dal giovane grafico pesarese Francesco Lodovici.

Come potete vedere dal documento descrittivo raggiungibile con il link, il logo è la sovrapposizione di più simboli: la pace, l'ancora (simbolo di stabilità e speranza), l'uomo (simboleggia la centralità dell'individuo nella ricerca della pace), la bussola (sottolinea l'importanza della ricerca di valori condivisi e della collaborazione tra le persone).

Scelte etiche ed ecologiche

La scelta di non stampare il libretto della marcia, ma di condividerlo solo online, nasce dal desiderio di non sprecare carte.

Per evitare rifiuti di plastica abbiamo invitato i partecipanti alla marcia a:

- dotarsi di borracce, che possono essere riempite nelle fontanelle della città;
- portare per il ristoro piatti e posate non usa e getta.

Anche i gadget sono stati scelti tenendo conto della tracciabilità dei prodotti e delle scelte etiche e ambientali delle aziende.

Shopper in tela della ditta Airone Gifts
<https://www.aironegifts.com/>

Portachiavi realizzato dal laboratorio creativo 'La colla non molla' interno al centro protetto "Il Biancospino" della APG23.

<https://lacollanonmolla.weebly.com/>

Snack di Altromercato acquistate alla Bottega Mondo Solidale di Pesaro.

Descrizione Tappe

Partenza Parco Miralfiore

Cuore verde della città di Pesaro, il parco urbano del Miralfiore, area verde dalla dimensione di circa 20 ettari, è il lascito della storia e delle famiglie più in vista di Pesaro (Della Rovere, Castelbarco Albani). Il giardino della villa, privato e non visitabile, è all'italiana ed è attorniato da un bosco storico (in parte pubblico) che conserva esemplari vetusti e spettacolari pini domestici e d'aleppo, lecci, rovelle, tigli. Parte della proprietà (oggi pubblica) era una florida azienda agricola. Il parco è attraversato da una pista ciclabile e da una pedonale, sopraelevata, circondata da alberi e cespugli ben coltivati che offrono una visione particolare e sedute suggestive. Sul lato fiume si trova un'area di circa 8 ettari recintata all'interno della quale c'è un ampio lago e un'area naturalistica progettata per favorire la biodiversità animale e vegetale

Saluti

Mons. Sandro Salvucci arcivescovo di Pesaro e di Urbino
Mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo emerito di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e presidente di Pax Christi.

Andrea Biancani, sindaco di Pesaro.

Emanuela Saveria Greco, prefetto di Pesaro-Urbino.

Lungo la strada

Gioco di conoscenza e condivisione con i portachiavi presenti nelle borse.

I tappa - Tema: Il perdono

Chiede perdono, alla società, chi ha commesso un errore, ma a sua volta la società chiede perdono a chi ha sbagliato per non essere riuscita a guidarlo verso strade alternative. Con il perdono reciproco, la persona, non più identificata con la sua colpa, può intraprendere un efficace percorso di giustizia riparativa.

Come paesi occidentali chiediamo perdono a tutte le persone migranti perché i passi verso l'accoglienza vera sono ancora ostacolati da nuovi muri, nuovi regolamenti, nuove forme di odio e sfruttamento.

'Dio, che non deve nulla a nessuno, continua a elargire senza sosta grazia e **misericordia a tutti gli uomini...** Basterebbe fermarsi un attimo, all'inizio di quest'anno, e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il nostro cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace.'

(Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della pace 2025)

Monumento della Resistenza - Viale XXIV Maggio

Il monumento, a ricordo della lotta partigiana nella guerra di Liberazione, ha quattro entrate, tutte formate da scale che scendono e si aprono al centro; quella

principale forma un arco. La struttura è composta da un lungo muro di pietre uguali e disposte in ordine preciso che porta al monumento vero: una semicirconferenza muraria sovrastata da un insieme composto da forme astratte spigolose in ferro marrone; l'idea è quella di entrare dentro la scultura astratta così da poterla osservare dal basso, il tutto infatti circonda una piccola "piazza" leggermente rialzata rispetto alle pietre che la cingono.

Il monumento è all'interno di un'area verde nel centro della città, ma rimane leggermente sotto il livello della strada da cui si vedono solo gli aculei marroni della scultura.

Il luogo in cui è posizionato il monumento fu teatro di uno scontro a fuoco durante la Seconda guerra mondiale tra partigiani e nazifascisti.

Introduce Claudia Moschini (Caritas Pesaro)

Intervento di Giorgio Pieri progetto CEC Comunità Educanti con i Carcerati della Comunità Papa Giovanni XXIII

Testimonianza di Lassina Doumbia

Lungo la strada

Messaggio di Papa Francesco per la 58° Giornata mondiale della pace

II tappa - Tema: Il debito

`...Siamo tutti debitori. L'evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti, per affrontare

l'attuale condizione di ingiustizia e diseguaglianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti.'

Il cambiamento culturale e strutturale per superare questa crisi avverrà quando ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori, ma anche tutti necessari l'uno all'altro, secondo una logica di responsabilità condivisa e diversificata. Potremo scoprire «una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri».

(Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della pace 2025)

Chiesa Santa Maria del Porto - Piazza Doria

Ludovico Zacconi, storico pesarese vissuto tra il secolo XVI e XVII, tramanda che la chiesa di S. Maria del Porto ebbe origine nel 1501 per santa ispirazione di Giannettino Histriano che riuscì a trasformare uno spazio di "immondizie", sito attorno ad un vecchio torrione sopra il quale si saliva tramite una scala di pietra, in un luogo sacro, facendo porre in quel sito un'immagine della Madonna con una lampada accanto. Da allora la gente vi si recava per venerare la Sacra Immagine. Nel 1523 venti persone, unite in "Compagnia del Porto", ottenuta l'autorizzazione pontificia, costruirono con propri mezzi una chiesa, con sacrestia e una stanza per le necessità dei Fratelli e – continua lo Zacconi – se non fossero stati impediti dalla muraglia, l'avrebbero fatta di grandi dimensioni. Nel giro di pochi anni la chiesa divenne centro di vita religiosa degli abitanti del porto. Essa fu in seguito rifatta e divenne poi l'attuale Santa Maria della

Scala la quale, col nuovo Porto costruito dal Duca Francesco Maria II della Rovere, rimase al di qua del fiume Foglia. Il titolo le derivò dal fatto che la Sacra Immagine della B. V. si trovò dipinta sotto la scala di una torricella posta sotto le muraglie antiche della città

Introduce Giacomo Giunti (Azione Cattolica Pesaro)
Interventi di Gabriele Guzzi, economista Università di Cassino
John Mpaliza, attivista congolese di Peace Walking Man Foundation

Lungo la strada

Lettura della testimonianza di Alberto Capannini
volontario di Operazione Colomba – Ucraina della
Comunità Papa Giovanni XXIII

III tappa - Tema: Il disarmo

‘Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito». Con questi piccoli-grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l’inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi,

più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato.'

(Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della pace 2025)

Sfera Grande (Palla di Pomodoro) - Piazzale della Libertà

L'imponente Sfera adagiata sulla superficie dell'acqua di una fontana da cui si guarda il mare, è la fusione in bronzo realizzata nel 1998 dallo scultore Arnaldo Pomodoro sul modello in poliestere giunto a Pesaro nel 1971 ma realizzato nel 1967 per l'Expo' di Montreal. L'opera originale si trova oggi a Roma davanti all'ingresso principale della Farnesina, sede del Ministero degli Esteri. Dagli anni Settanta, i pesaresi si sono affezionati a questa 'presenza' in piazzale della Libertà, iniziando a chiamarla familiarmente 'la palla di Pomodoro'. Da allora, la Sfera Grande è diventata meta tradizionale d'incontro per chi deve vedersi al mare oppure riferimento stradale inequivocabile ogni volta che si debbano fornire informazioni ai visitatori di passaggio in città.

Introduce Carlo Cefaloni (Movimento dei focolari Italia)
Intervento di don Fabio Corazzina di Pax Christi

Lungo la strada

Vengono letti alcuni testi inerenti al tema della marcia.

Tappa finale Cattedrale di Pesaro

La chiesa, sita al centro della città, sul decumano, è attualmente intitolata a Santa Maria Assunta, ma antecedentemente era stata intitolata a S. Terenzio, nostro Vescovo e Patrono, del quale qui e fin dai primissimi tempi furono raccolte e conservate le reliquie. Si tramanda che fosse stata eretta dal Vescovo Fiorenzo (251 d. C.- ?) verso la metà del secolo III sul palazzo della Matrona Teodosia, ma, come si deduce dalle strutture e pavimentazioni musive a strati sovrapposti di mirabile bellezza risalenti al IV secolo l'inferiore ed ai secoli VI-XII il superiore, è da ritenere che sia stata edificata su un preesistente tempio pagano, che con la diffusione del Cristianesimo era andato in disuso e praticamente abbandonato.

Musiche lungo la marcia

Prayer of the mothers (Yael Deckelbaum) (La canzone *Prayer of the Mothers* è nata a seguito di un'alleanza tra la cantautrice Yael Deckelbaum e un gruppo di donne coraggiose che guidano il movimento di Women Wage Peace. Il movimento è sorto nell'estate 2014 durante l'escalation di violenze tra israeliani e palestinesi e l'operazione militare «Tzuk Eitan». Il 4 ottobre 2016 le donne ebrae e arabe hanno iniziato con il progetto congiunto «March of Hope». Migliaia di donne hanno marciato dal Nord di Israele a Gerusalemme in un appello per la pace. Una chiamata che ha raggiunto il suo culmine il 19 ottobre, in una marcia di almeno 4.000 donne, metà delle quali palestinesi e metà israeliane, a Qasr el Yahud (sul Mar Morto settentrionale). La stessa sera 15.000 donne hanno protestato davanti alla casa dei primi ministri a Gerusalemme. Le marce sono state raggiunte dal premio Nobel per la pace Leymah Gbowee, che si è contraddistinta come leader portando alla conclusione la Seconda Guerra Civile Liberiana nel 2003, coadiuvata dalla forza congiunta delle donne. Nella canzone, Yael ha combinato una registrazione di Leymah con un video pubblicato su YouTube in cui aveva espresso le sue benedizioni al movimento.

Baba Yetu (composta da Christopher Tin) - (Preghiera del "Padre nostro" in lingua Swahili)

Blowin' in the wind (Bob Dylan) (registrata nel maggio del 1962, la canzone contiene tre temi:

guerra, libertà e pace, legati – specificamente – al movimento sociale e alla guerra del Vietnam)

I come to you Lord (Canto cristiano in ucraino)

E Sangsu (UB Choir) (Padre Nostro in lingua Kako-Camerun)

Padre Amerindio (canto religioso dei popoli Andini)

Little Drummer boy- (Voci da Betlemme) (canto di Natale cantato in 3 lingue diverse (inglese, arabo, italiano) da 5 cantanti provenienti dalla Cisgiordania.

Padroni di niente (Fiorella Mannoia)

Mio fratello che guardi il mondo (Ivano Fossati)

Mi alma (preghiera del Magnificat in cileno)

Solo le pido a Dios (Leon Gieco) (Rit: "A Dio chiedo soltanto che la guerra non mi sia indifferente, è un mostro grande e calpesta forte tutta la povera innocenza della gente")

Tú eres el Dios de los pobres (música Carlos Mejía Godoy. Letra E. Cardenal) (Tu sei il Dio dei poveri – Messa contadina nicaraguense)

Una stella a Betlemme (Interprete: Milad Nicola Elias Fatouleh- Titolo originale: Najmun fi Bayti Lahm (Palestina)- "C'è una stella che splende d'amore ed illumina il cielo con una luce speciale. È la stella di Betlemme che io rivedrò quando tornerò nella mia città.

Con la sua luce di pace la primavera tornerà e con lei i fiori e le farfalle voleranno in libertà. Con i canti e l'allegria a Betlemme fiorirà l'oleandro e la pace tornerà")

Testi lungo la marcia

(proposti dalle Caritas Marchigiane)

Valore (Erri De Luca)

Considero valore ogni forma di vita, la neve, la fragola, la mosca.

Considero valore il regno minerale, l'assemblea delle stelle.

Considero valore il vino finché dura un pasto, un sorriso involontario,

la stanchezza di chi non si è risparmiato, due vecchi che si amano.

Considero valore quello che domani non varrà più niente e quello che oggi

vale ancora poco.

Considero valore tutte le ferite.

Considero valore risparmiare acqua, riparare un paio di scarpe, tacere

in tempo, accorrere a un grido, chiedere permesso prima di sedersi,

provare gratitudine senza ricordarsi di che.

Considero valore sapere in una stanza dov'è il nord, qual è il nome

del vento che sta asciugando il bucato.

Considero valore il viaggio del vagabondo, la clausura della monaca,

la pazienza del condannato, qualunque colpa sia.
Considero valore l'uso del verbo amare e l'ipotesi che
esista un creatore.

Molti di questi valori non ho conosciuto.

La voce della guerra (Franco Arminio)

Questa è l'ora
di non dare più nessuna vacanza
all'utopia, uscire in strada
nella neve o col sole,
andare a leggere i nomi dei soldati
di antiche guerre, ripetere
la loro strada, dal mattino
in cui uscirono di casa, fino alla scheggia
che ruppe loro il cuore, fino
al pianto di madri nere e impietrite
in Irpinia e in Ucraina.

I mercanti che furono scacciati dal tempio
hanno avuto molte rivincite,
hanno messo in croce molte volte gli innocenti,
hanno piantato il cipresso al posto dell'ulivo.

Questa è l'ora di pensare all'eroica giovinezza
dei soldati afgani e di quelli morti a Caporetto
col seno delle madri in fondo ai passi.

Questi che vediamo adesso a Oriente
e ad Occidente, capi di tutto e capi del niente,
mai avranno un singhiozzo di vergogna
per quello che fanno e che faranno
in un mondo che si fa cupo deserto
invece di sognare il dolce ardore del disarmo.

È vero, c'è la guerra, ma qualcuno
steso nel rifugio sta dicendo
alla sua donna: la tua voce
non è mai stata così bella.

Nasceranno uomini migliori (Nazim Hikmet)

Nasceranno da noi
uomini migliori.
La generazione
che dovrà venire
sarà migliore
di chi è nato dalla terra,
dal ferro e dal fuoco.
Senza paura
e senza troppo riflettere
i nostri nipoti
si daranno la mano
e rimirando le stelle del cielo
diranno:
"com'è bella la vita!".
Intoneranno
una canzone nuovissima,
profonda come gli occhi dell'uomo
fresca come un grappolo d'uva
una canzone libera e gioiosa.
Nessun albero
ha mai dato
frutti più belli.
e nemmeno la più bella
delle notti di primavera

ha mai conosciuto
questi suoni, questi colori.
Nasceranno da noi
uomini migliori.
La generazione che dovrà venire
sarà migliore
di chi è nato
dalla terra,
dal ferro e dal fuoco.

Il sangue (Ndjock Ngana)

Chi può versare
Sangue nero
Sangue giallo
Sangue bianco
Mezzo sangue?
Il sangue non è indio, polinesiano o inglese.
Nessuno ha mai visto
Sangue ebreo
Sangue cristiano
Sangue mussulmano
Sangue buddista
Il sangue non è ricco, povero o benestante.
Il sangue è rosso
Disumano è chi lo versa
Non chi lo porta.

Ode alla pace (Pablo Neruda)

Sia pace per le aurore che verranno,
pace per il ponte, pace per il vino,
pace per le parole che mi frugano
più dentro e che dal mio sangue risalgono
legando terra e amori con l'antico
canto;

e sia pace per le città all'alba
quando si sveglia il pane,

pace al libro come sigillo d'aria,

e pace per le ceneri di questi
morti e di questi altri ancora;

e sia pace sopra l'oscuro ferro di Brooklin, al
portalettere

che entra di casa in casa come il giorno,

pace per il regista che grida al megafono rivolto ai
convolvoli,

pace per la mia mano destra che brama soltanto
scrivere il nome

Rosario, pace per il boliviano segreto come pietra

nel fondo di uno stagno, pace perché tu possa sposarti;

e sia pace per tutte le segherie del Bio-Bio,

per il cuore lacerato della Spagna,

sia pace per il piccolo Museo

di Wyoming, dove la più dolce cosa

è un cuscino con un cuore ricamato,

pace per il fornaio ed i suoi amori,

pace per la farina, pace per tutto il grano

che deve nascere, pace per ogni

amore che cerca schermi di foglie,

pace per tutti i vivi,
per tutte le terre e le acque.
Ed ora qui vi saluto,
torno alla mia casa, ai miei sogni,
ritorno alla Patagonia, dove
il vento fa vibrare le stalle
e spruzza ghiaccio
l'oceano. Non sono che un poeta
e vi amo tutti, e vago per il mondo
che amo: nella mia patria i minatori
conoscono le carceri e i soldati
danno ordini ai giudici.
Ma io amo anche le radici
del mio piccolo gelido paese.
Se dovessi morire mille volte,
io là vorrei morire:
se dovessi mille volte nascere,
là vorrei nascere,
vicino all'araucaria selvaggia,
al forte vento che soffia dal Sud.
Nessuno pensi a me.
Pensiamo a tutta la terra, battendo
dolcemente le nocche sulla tavola.
Io non voglio che il sangue
torni ad inzuppare il pane, i legumi, la musica:
ed io voglio che vengano con me
la ragazza, il minatore, l'avvocato, il marinaio, il
fabbricante di bambole
e che escano a bere con me il vino più rosso.
Io qui non vengo a risolvere nulla.

Sono venuto solo per cantare
e per farti cantare con me.

La pace come cammino (Tonino Bello)

A dire il vero non siamo molto abituati a
legare il termine pace a concetti dinamici.

Raramente sentiamo dire:

"Quell'uomo si affatica in pace",

"lotta in pace",

"strappa la vita coi denti in pace"...

Più consuete, nel nostro linguaggio,
sono invece le espressioni:

"Sta seduto in pace",

"sta leggendo in pace",

"medita in pace" e,

ovviamente, "riposa in pace".

La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia
da camera che lo zaino del viandante.

Più il comfort del salotto che i pericoli della strada.

Più il caminetto che l'officina brulicante di problemi.

Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli.

Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione
di sindacato.

Più il mistero della notte che i rumori del meriggio.

Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire
che la pace non è un dato, ma una conquista.

Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno.

Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia.

Esige alti costi di incomprendimento e di sacrificio.

Rifiuta la tentazione del godimento.
Non tollera atteggiamenti sedentari.
Non annulla la conflittualità.
Non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica".
Sì, la pace prima che traguardo, è cammino.
E, per giunta, cammino in salita.
Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi,
i suoi percorsi preferenziali ed i suoi tempi tecnici,
i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni.
Forse anche le sue soste.
Se è così, occorrono attese pazienti.
E sarà beato, perché operatore di pace,
non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte.
Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista,
anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta.

UCRAINA, PERCHÉ CONTINUO A TORNARE

Testimonianza di Alberto Capannini che in questo momento si trova a Kherson

«Non andare! Potresti perdere la vita o le tue braccia o le tue gambe. Ascoltami, mi sembri una persona intelligente, il nostro Paese è ormai già stato venduto, è tutta finta questa guerra, non andare!». Così mi dice Tamara.

Io, però, ci sto tornando in Ucraina, ci viviamo come volontari di Operazione Colomba da quasi metà del tempo di questi anni, ormai 3, dall'inizio della guerra.

Mi fa un po' impressione questa profezia di Tamara, una signora ucraina che mi ha chiesto di aiutarla a fare il biglietto del treno. Mi ha detto di essere di Vinnycja, (nell'Ucraina centrale, lontano dalle zone bombardate), e che nella guerra non bisogna andarci, che è solo un massacro inutile. Perché mai rischiare? E se avesse ragione lei, che a farsi gli affari propri e sputare risposte ciniche si campa di più e meglio?

Il primo viaggio che abbiamo fatto nel 2022 è stato su invito di un amico della Comunità Papa Giovanni XXIII, serviva aiutare alcune persone a scappare da una guerra che nessuno aveva immaginato così crudele, estesa e globale. Da quel primo viaggio è nato il coordinamento di Stop the war now, centinaia di associazioni italiane che hanno organizzato carovane di solidarietà, aiuti, accoglienza di persone ucraine in difficoltà in Italia e pressione politica per trovare alternative alla violenza.

Dopo un primo periodo a Leopoli e Odessa siamo arrivati a a Mykolayiv, quando il fronte era nella prima periferia, infine a Kherson, dove tuttora passa la divisione tra territori ucraini controllati dal governo ucraino e territori ucraini occupati militarmente dall'esercito russo.

La mia motivazione per partire all'inizio era di non lasciare sole le persone di fronte al demone della guerra poi, quando queste persone sono diventate volti, storie e nomi intrecciati con la mia vita, non sono più stato capace di far finta di non sapere cosa stanno affrontando ...

Cosa troverò tornando questa volta? Scrivo a Max di Mykolayiv per dirgli che domani dovremmo arrivare. Mi

risponde che ci aspettano, che hanno passato la notte svegli per i bombardamenti dei droni russi, che hanno fatto diversi morti e lui, così pudico nelle emozioni, mi manda abbracci.

Ci verrà a prendere alla stazione degli autobus di Mykolayiv. Ecco uno dei motivi per cui torno. Maksym é un ragazzo di poco più di trent'anni che coordina una associazione che scava pozzi e potabilizza l'acqua (in città non arriva acqua bevibile, l'esercito russo ha distrutto l'acquedotto e impedito più volte la riparazione).

Con la sua gente Max distribuisce aiuti e fornisce servizi a persone in difficoltà, è uno tra i pochi politici (consigliere comunale) che non è mai scappato all'estero quando la città era praticamente sotto assedio quotidiano. Poi avviso Sasha a Kherson, mi scrive che l'inverno è arrivato. Gli rispondo che è temporaneo, come ogni stagione. Ribatte che no, non passerà, e so che non parla solo del freddo.

Il paese con cui hai diviso il freddo non lo dimenticherai mai, scrive un poeta. Un secondo motivo per tornare...

Ripenso ai mesi passati (un anno e più ...) nei sotterranei a Mykolayiv, insieme alla piccola comunità che ci ha accolto, aspettando che smettesse la pioggia dura di bombe, con poca acqua e poca elettricità. Penso all'anno passato a Kherson, praticamente ogni minuto sotto costante bombardamento. Alle giornate vissute spostando macerie e condividendo il tempo con le persone che hanno scelto di rimanere nelle proprie case anche a queste condizioni.

Questo è un terzo motivo per tornare: in questo paese quel che dici deve essere dimostrato dai fatti, se dici che la nostra

vita vale come la loro, devi poi dividere anche i rischi, le bombe, la mancanza di futuro ...Ma poi, anche un matrimonio tra le macerie.

Mi scrive A., mi manda la foto di una auto d'epoca in vendita su un mercatino online di Kherson, a poche centinaia di euro. Mi scrive che vorrebbe prenderla per sistemarla e rivenderla. È appassionato di meccanica. È pure un bravo calciatore e musicista polistrumentista, insieme abbiamo scritto una canzone e poche settimane fa si è sposato e ha scelto di vivere con sua moglie a Kherson. Ha insistito perché partecipassimo alla festa del suo matrimonio. Una festa semplice e bellissima, tutta al chiuso perché bombardano anche durante le cerimonie. Siamo rimasti tutti segnati da questi due ragazzini, 18 anni lei e 21 anni lui, non si sa se incoscienti o coraggiosi, se naif o più svegli di tutti noi ... Forse, come diceva qualcuno, le cose vere e belle prima si fanno e poi si pensano.

Quanti motivi per tornare.

Ci piace la risposta alla violenza da parte di questi ragazzi che scelgono di vivere qui, una così fragile risposta rispetto al metallo delle bombe che esplode e uccide, così leggera a confronto con il dolore pesante di chi viene ucciso, di chi perde il senso di vivere o la famiglia, i figli, la possibilità di lavorare studiare, di avere un futuro insomma, questa scelta, dicevo, nasconde un segreto di cui abbiamo molto bisogno e che vorremmo capire.

La situazione esterna non dà speranze, una delle caratteristiche della guerra è che vince chi è più armato e più spietato, non chi ha ragione.

Con la vittoria di Trump negli USA la pace diventerà forse una resa ucraina in cambio di promesse a cui nessuno crede.

Intanto la quotidianità è che continuano i bombardamenti, le punizioni collettive che lasciano al freddo e al buio centinaia di migliaia di civili, continuano le minacce nucleari, si continua a credere nella guerra da ogni parte, nella macchina infernale che fa vedove e orfani. Tra loro, vedove e orfani, A. e B. madre e figlio, di Kherson, da pochi giorni vivono con noi nel rifugio sotterraneo di Mykolayiv. La loro casa è stata bombardata e distrutta. Il padre è morto al fronte, al suo funerale, tre mesi fa, hanno partecipato solo loro due.

L'alternativa al sistema della guerra è forse la cosa più urgente ma non pare che si possa chiedere all'Europa, alle nazioni unite, alle potenze mondiali.

Forse dovrà partire dal dolore di chi solo conosce davvero la guerra: chi ne ha pagato il prezzo più alto, come questa madre e questo bambino di 9 anni.

La primavera, intanto, è lontanissima.

Vi saluto tutti e tutte. Alberto

S. MESSA

Canto d'Ingresso: ALZATI E RISPLENDI

Alzati e risplendi, ecco la tua luce,
è su te la gloria del Signor. (2x)
Volgi i tuoi occhi e guarda lontano
che il tuo cuore palpiti di allegria.
Ecco i tuoi figli che vengono a te,
le tue figlie danzano di gioia.

**Gerusalem, Gerusalem,
spogliati della tua tristezza.
Gerusalem, Gerusalem,
canta e danza al tuo Signor.**

Marceranno i popoli alla tua luce,
ed i re vedranno il tuo splendor. (2x)
Stuoli di cammelli t'invaderanno,
tesori dal mare affluiranno a te.
Verranno da Efa, da Saba e da Kedar,
per lodare il nome del Signor. **(RIT.)**

Figli di stranieri costruiranno le tue mura,
ed i loro re verranno a te. (2x)
Io farò di te una fonte di gioia,
tu sarai chiamata: "Città del Signore".
Il dolore e il lutto finiranno,
sarai la mia gloria fra le genti.

GLORIA (Giombini)

Gloria! Gloria!

A Dio nell'alto dei cieli: gloria!

E pace! E pace!

In terra agli uomini di buona volontà.

Noi Ti lodiamo, (Ti lodiamo)

Ti benediciamo, (Ti benediciamo)

Ti adoriamo, (Ti adoriamo)

Ti glorifichiamo! (Ti glorifichiamo!)

Ti rendiamo grazie

Per la tua gloria immensa.

Signore, Figlio unigenito,

Gesù Cristo, Signore Dio.

Agnello di Dio, Figlio del Padre.

Tu che togli i peccati, i peccati del mondo,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati, i peccati del mondo,
accogli, accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra,

alla destra del Padre

abbi pietà di noi, abbi pietà di noi!

Perché Tu solo il Santo,

(perché Tu solo il Santo)

Tu solo il Signore, (Tu solo il Signore)

Tu solo l'Altissimo (Tu solo l'Altissimo)

Gesù Cristo, (Gesù Cristo) con lo Spirito Santo

Nella gloria di Dio Padre. Amen

Con lo Spirito (e con lo Spirito Santo)

Santo nella gloria di Dio Padre. Amen! (nella gloria di Dio Padre. Amen!)
nella gloria di Dio Padre.

Liturgia della Parola

Prima lettura

Porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò.

Dal libro dei Numeri (Nm 6,22-27)

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore
e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace".

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.

Seconda Lettura

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (Gal 4,4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia (Alleluia Irlandese)

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio. ([Eb 1,1-2](#))

Alleluia

Vangelo

*I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.
Dopo otto giorni, gli fu messo nome Gesù.*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore.

Preghiera dei fedeli

Con l'animo pieno di esultanza per la divina maternità di Maria Vergine, innalziamo al Padre, che l'ha associata al mistero della redenzione, la nostra filiale e unanime preghiera.

R. O Maria, intercedi per noi presso il tuo figlio.

“Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo...”.

Signore, facciamo nostre le parole di papa Francesco e ti preghiamo di donarci la pace che si concretizza, nella nostra vita quotidiana, nella disponibilità sincera di offrire e ricevere il perdono, segno della tua misericordia che cancella nell'amore ogni debito, ogni mancanza, ogni indifferenza. Rendici capaci di condividere con le persone che incontriamo il perdono che riceviamo da Te. Per questo ti preghiamo

(Tenda del Magnificat)

Per tutti noi, qui riuniti, e per tutte le donne e gli uomini di buona volontà: donaci un cuore nuovo, capace di guardare verso gli altri come “fratelli ritrovati”, di riconoscersi umilmente debitore nei Tuoi confronti e di

compiere scelte generose, coraggiose e creative contro ogni forma di violenza e di oppressione, sostenuti dalla forza della fede in Te, che con il Tuo perdono ci fai sperimentare la bellezza e la gioia di aprirsi al futuro con rinnovata speranza. Per questo noi ti preghiamo.

(Agesci)

Signore disarmi le nostre menti, disarmi i nostri Cuori! Spegni la violenza che cova nel cuore dell'uomo e ispira progetti di pace nell'agire di chi governa le Nazioni; aprici le vie della nonviolenza, fiducia nell'Uomo e fede in Dio, forza dell'amore e della verità, Sogno di Dio per l'Umanità, vittoria e liberazione del debole.

Cristo tu che hai destrutturato la legge della violenza e riaperto nella Storia la via della legge della fraternità, rendici testimoni di un nuovo umanesimo della ragione, audaci costruttori di ponti e balsamo per molte ferite. Preghiamo.

(Ass. Papa Giovanni XXIII)

Padre la natura geme per le tante ferite e la terra è bagnata da sangue innocente, ma un germoglio è spuntato dal tronco di Jesse e una luce risplende nelle tenebre donaci il tuo Santo Spirito e rendici operatori di pace nella certezza che la morte è vinta dalla croce redentrice del Risorto. Per questo ti preghiamo.

(Rinnovamento nello Spirito)

"Cresca nei giovani una mentalità di pace. Sostenuti/educati dai genitori, dagli insegnanti, dagli allenatori sportivi, sviluppino comportamenti di pace:

comportamenti di condivisione, generosità e soprattutto rispetto. Preghiamo.

(Scuola di Pace)

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della casa comune e della bellezza.

Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle. Risana il nostro cuore, aiutaci a praticare la giustizia e la pace per riscattare gli abbandonati e dimenticati di questa Terra depredata e violentata. Preghiamo

(Circolo Laudato sì)

Insegnaci, Padre, a rifuggire ogni forma di pseudo-giustizia punitiva che non redime e chiude le porte alla speranza.

Perché la comunità cristiana alzi la voce e si faccia operatrice attiva contro la pena di morte e contro ogni cultura vendicativa della detenzione che degrada l'umanità del carcerato e impoverisce l'umanità della società che condanna. Preghiamo

(Azione Cattolica)

Liturgia Eucaristica

Presentazione dei doni

Insieme al pane e al vino oggi Signore ti offriamo la fiamma, simbolo di Pace.

Durante la marcia ci ha accompagnati la Fiaccola della Pace che ogni anno viene passata da un tedoforo all'altro lungo il tradizionale pellegrinaggio che da Macerata arriva fino alla Santa Casa di Loreto Marche.

Con una staffetta, a dicembre, arriva nei nostri territori anche un'altra fiamma, la Luce della Pace che, da una lampada presente nella grotta della Natività a Betlemme, viene diffusa su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.



Canto all'offertorio: ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai
Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi**

Solo una goccia hai messo fra le mani mie
Solo una goccia che tu ora chiedi a me
Una goccia che in mano a te
Una pioggia diventerà
E la terra feconderà

Ecco quel che abbiamo....

Le nostre gocce, pioggia fra le mani Tue
Saranno linfa di una nuova civiltà
E la terra preparerà
La festa del pane che
Ogni uomo condividerà

Sulle strade il vento
Da lontano porterà
Il profumo del frumento Che tutti avvolgerà
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
E il miracolo del pane in terra si ripeterà

Canti di Comunione:

COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor vengo a te mio Dio
Plasma il cuore mio e di te vivrò
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome
annuncerò

**Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a te
Per dar gloria al tuo nome mio Re
Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò, come tu mi vuoi**

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio
Plasma il cuore mio e di te vivrò
Tra le tue mani mai più vacillerò
E strumento tuo sarò
Come tu mi vuoi, io sarò..

**Come tu mi vuoi
Come tu mi vuoi (Io sarò)**

Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi

TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle o Re del Cielo
E vieni in una grotta al freddo al gelo (2v)
O Bambino mio Divino io ti vedo qui a tremar
O Dio Beato,
ahi, quanto ti costò l'avermi amato! (2v)
A te, che sei del mondo il Creatore
Mancano panni e fuoco O mio Signore! (2v)
Caro eletto Pargoletto quanto questa povertà
Più mi innamora!
Giacché ti fece amor povero ancora!
O Bambino mio Divino io ti vedo qui a tremar
O Dio Beato
Ahi, quanto ti costò l'avermi amato!
Ahi, quanto ti costò l'avermi amato!
Tu lasci del tuo Padre il divin seno,
per venire a penar su poco fieno (2v)
Dolce amore del mio core,
dove amor ti trasportò?
O Gesù mio,
perché tanto patir? Per amor mio(2v)
Ma se fu tuo voler il tuo patire,
perché vuoi pianger poi, perché vagire(2v)?

Sposo mio, amato Dio,
mio Gesù, t'intendo sì!
Ah, mio Signore,
tu piangi non per duol, ma per amore(2v)

Riti di conclusione

Canti finali:

CERCO SOLO TE

Cerco solo te mio Signor
Perché solo tu dai la gioia al mio cuore,
si rallegra l'anima mia
solo in te, solo in te.

Cerco solo te mio Signor
Perché la tua via conduce alla vita,
si rallegra l'anima mia
solo in te, solo in te.

**Benedetto Signore, benedetto il tuo nome
Come un tenero padre
Sei verso di me, mio Signor.
Benedetto Signore, benedetto il tuo nome,
dalle tue mani questa mia vita
riceve salvezza ed amor.**

Cerco solo te mio Signor
Perché la tua grazia rimane in eterno,

si rallegra l'anima mia
solo in te, solo in te.

Cerco solo te mio Signor
Perché mi coroni di misericordia,
si rallegra l'anima mia
solo in te, solo in te.

**Benedetto Signore, benedetto il tuo nome
Come un tenero padre
Sei verso di me, mio Signor.
Benedetto Signore, benedetto il tuo nome,
dalle tue mani questa mia vita
riceve salvezza ed amor. (x 3v)**

JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE

**Jesus Christ, you are my life
Halleluja, Halleluja
Jesus Christ, you are my life
You are my life, Halleluja**

Tu sei via, sei verità
Tu sei la nostra vita
Camminando insieme a te
Vivremo in te per sempre
Jesus Christ, you are my life..

Ci accogli nell'unità
Riuniti nell'amore

Nella gioia dinanzi a te
Cantando la tua gloria
Jesus Christ, you are my life...

Nella gioia camminerem
Portando il tuo Vangelo
Testimoni di carità
Figli di Dio nel mondo
Jesus Christ, you are my life...

Un grazie speciale al coro che ha animato la messa.

Programma:



- ore 15:30** _____ Ritrovo all'anfiteatro del Parco Miralfiore
- ore 16:00** _____ Saluti
- ore 16:30** _____ Inizio cammino
- ore 17:00** _____ **Prima tappa: Il perdono** [Monumento della Resistenza - Viale XXIV Maggio]
Intervento di Giorgio Pieri progetto CEC Comunità Educanti con i Carcerati della Comunità Papa Giovanni XXIII - Testimonianza di Lassina Dumbia
- ore 17:40** _____ Ripresa cammino
- ore 18:10** _____ **Seconda tappa: Il debito** [Chiesa Santa Maria del Porto - Piazza Doria]
Interventi di Gabriele Guzzi, economista Università di Cassino - John Mpaliza Balagizi, attivista congolese di Peace Walking Man Foundation
- ore 19:00** _____ Ripresa cammino
Lettura della testimonianza di Alberto Capannini volontario di Operazione Colomba - Ucraina della Comunità Papa Giovanni XXIII
- ore 19:40** _____ **Terza tappa: Il disarmo** [Sfera Grande - Piazzale della Libertà]
Interventi di don Fabio Corazzina e Elio Pagani di Pax Christi
- ore 20:10** _____ Ripresa cammino
- ore 20:30** _____ Arrivo alla cattedrale di Pesaro
- ore 21:00** _____ Santa Messa presieduta da mons. Sandro Salvucci, arcivescovo di Pesaro e Urbino. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da TV2000
- ore 22:00** _____ Ristoro

OPERA SEGNO: Le offerte raccolte verranno destinate alla ristrutturazione dell'asilo Madre Caterina Troiani nel campo profughi di Aida a Betlemme.

Scannerizza qui!



Per tutte le informazioni e per segnalare la propria presenza fare riferimento al sito.
<https://www.arcidiocesipesaro.it/marcia-per-la-pace/>

Con il patrocinio di:



Pesaro 2024
Capitale Italiana
della cultura

